

Magazine

AMARANTO

www.amarantomagazine.it



CAMPIONATO

**AMARANTO AL 4° POSTO
CENTRATI I PLAY-OFF**

BACKSTAGE

**GABRIELE PAOLETTI
IL NUMERO UNO**

TERZO GRADO

**GIOVANNI CAPIETTI
DIMISSIONI DAL CDA**

CURVA MINGHELLI

**10 MAGGIO 2009
DOMENICA MALEDETTA**

Anno 4 - Maggio 2009 - N. 32 - Mensile

TUTTI CON L'AREZZO

**COMINCIANO GLI SPAREGGI CHE METTONO IN PALIO LA SERIE B
DAI TIFOSI PUÒ ARRIVARE LA SPINTA DECISIVA PER VINCERE**



ATLANTIDE

Arezzo - zona Carabinieri

IRRIPETIBILE INVESTIMENTO



CENTRO DIREZIONALE - A pochi passi dal centro, punto nodale tra il centro città e l'accesso all'Autostrada, ampia disponibilità di parcheggi sia in superficie che interrati. Alta qualità architettonica e costruttiva. Rivestimenti esterni in travertino peruviano e vetro, serramenti a taglio termico, predisposizione impianto fotovoltaico, pavimenti galleggianti e controsoffitti, predisposizione A/C



Arezzo - loc. Ponte a Chiani

FRONTE RACCORDO - VENDESI - edificio ad uso produttivo, commerciale, direzionale.
VARIE METRATURE.



MANCINI RE Via Molinara 33/2 loc. Ponte a Chiani AREZZO

0575-408448 - www.mancinire.it



MANCINI
REAL ESTATE



Tutti con l'Arezzo! Il primo obiettivo della stagione è stato centrato. Gli amaranto sono arrivati ai play-off e adesso si giocheranno l'accesso alla finale in una doppia sfida con il Crotone che promette scintille. Il riferimento è soltanto al lato tecnico del confronto, perché dopo il litigio di un mese fa tra Bondi e Galeoto c'è effettivamente il rischio di essere fraintesi. Inutile sottolineare l'importanza delle partite del 31 maggio e del 7 giugno, inutile rivangare il passato e ricordare quanto fu bruciante la retrocessione del 2007 nell'amaro pomeriggio di Treviso. L'augurio è che stavolta la buona sorte si ricordi dell'Arezzo, dopo tre stagioni consecutive in cui, con modalità diverse, gli ha voltato le spalle. Gli amaranto di Marco Cari hanno chiuso al quarto posto in classifica, al termine di un'annata fatta di tante cose buone e di qualche battuta a vuoto, in cui non sono mancate le polemiche e il cambio di panchina. Col senno di poi, chissà dove sarebbe l'Arezzo oggi se Cari avesse potuto lavorare sempre in santa pace... In ogni caso, è inutile piangere sul latte versato. Adesso c'è da stringersi intorno alla squadra e spingere dalla stessa parte, verso la serie B. In chiusura, consentiteci di mettere in risalto il terzo compleanno di **Amaranto magazine**. Il primo numero approdò in edicola nel maggio del 2006. C'era ancora Gustinetti in panchina e il sogno, all'epoca, si chiamava serie A. Ne è passata di acqua sotto i ponti, ma noi siamo ancora qua a raccontare cosa succede dentro il piccolo, grande mondo amaranto. Grazie a voi che ci avete sempre seguito con affetto. La speranza è di regalarvi, tra un mese esatto, la più bella copertina che si possa immaginare... Forza Arezzo!



Andrea Paoletti

In copertina **Pubblico e squadra all'assalto della B**

Storia di copertina 🎯	Assalto alla serie B	4
Campionato 🎯	Amaranto ai play-off	13
La ragazza del mese 🎯	Elisa	20
Backstage 🎯	Gabriele Paoletti	22
Terzo grado 🎯	Giovanni Cappiotti	24
Dietro le quinte 🎯	Raffaele Sgammato	28
Curva Minghelli 🎯	Domenica maledetta	30
Blob amaranto 🎯	Parole in libertà	34



Periodico Sportivo Mensile
 Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del
 8/03/2006

Direttore Responsabile
 Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
 Atlantide Audiovisivi s.r.l.
 Via Einstein 16/a - Arezzo
 Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantidead.it

Stampa
 Tipografia Ezechielli - Arezzo

Fotografie
 Giulio Cirinei
 (Fotografo Ufficiale AM)

Hanno collaborato
 Dory D'Anzeo, Andrea Lorentini,
 Giorgio Melani, Barbara Perissi,
 Luca Stanganini, Simone Trippi

Redazione web
 Marco Botti, Federico Fiorilli, Matteo
 Marzotti, Fabio Panci, Marco Zolin

Coordinamento e organizzazione
 Cristiano Stocchi, Maurizio Gambini,
 Mario Rebehy, Irene Minicozzi
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
 Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

Marketing & pubblicità
 Atlantide Audiovisivi s.r.l.
 Francesco Giani 335 7047376
 Giancarlo Magrini 335 7170534

Marco Cari fa il punto della situazione e chiama a raccolta il pubblico. “A Crotona giocheremo in una bolgia, spero che accada la stessa cosa anche al Comunale”. Per l’allenatore sono stati mesi intensi: i dubbi dell’estate, la partenza a razzo, l’illusione di stravincere il campionato, poi la flessione, l’esonero inspiegabile, il ritorno, il quarto posto. “Ma adesso – dice il mister – la squadra sta bene di testa e di gambe, il presidente lo sentiamo vicino e siamo consapevoli della nostra forza. La promozione non è un miraggio”.

❖ Testo di **Andrea Lorentini**

ASSALTO AL



LA SERIE B



VINCENZO CHIANESE

HA SEGNATO 15 GOL IN STAGIONE, 6 DEI QUALI SU CALCIO DI RIGORE. L'AREZZO CONFIDA MOLTO NELLE PRODEZZE DEL SUO CANNONIERE

MARCO CARI

ANCHE L'ANNO SCORSO, ALLA GUIDA DEL TARANTO, HA INCONTRATO IL CROTONE IN SEMIFINALE. E L'HA ELIMINATO

Marco Cari ci riprova. Dodici mesi dopo la beffa subita con il Taranto, il tecnico di Ciampino si appresta a dare l'assalto alla serie B per la seconda volta consecutiva. Con l'Arezzo ha vissuto un anno nel quale c'è stato spazio per la gioia e l'amarezza, la resurrezione e il tradimento. Un'estate trascorsa tra dubbi e incertezze, la partenza a razzo in campionato e un primato che aveva illuso, la flessione in autunno, la ripresa suggellata da otto risultati utili consecutivi, un esonero inspiegabile, il ritorno e il quarto posto finale. I play off da giocare, il rapporto con Mancini, il futuro, il feeling con la piazza. L'allenatore amaranto a tutto campo con un unico obiettivo in testa: la serie B.

Cari, come arriva l'Arezzo ai play off?

“Benissimo sia di testa che di gambe.

Adesso dovrò essere bravo io a tenere libera la mente dei ragazzi perché se questa squadra gioca senza pensieri è capace di battere chiunque”.

Quali le differenze rispetto al Taranto di un anno fa?

“C'è molta più qualità e fantasia e questo in gare secche come i play off può fare la differenza”.

Ancora il Crotone tra Cari e la serie B.

“Stavolta, però, il vantaggio in classifica ce l'hanno loro”.



Arezzo obbligato a segnare un gol in più, almeno in semifinale.

“Non dobbiamo fare troppi calcoli.

Dovremo aggredirli soprattutto nella gara d'andata. E poi lo dicono i numeri: il Crotone è la formazione che in campionato, tra le squadre che sono ai play off, ha perso più volte fuori casa. Perciò dovremo sfruttare questa loro fragilità in trasferta”.

Cosa ha l'Arezzo in più rispetto a Cro-

tone, ma anche a Benevento e Foggia in prospettiva di un'eventuale finale?

“I numeri sono dalla nostra parte. Se ripetiamo i risultati fatti in campionato contro tutte e tre, andiamo in serie B. Dal punto di vista tecnico a centrocampo e in attacco abbiamo qualcosa in più delle altre”.

Le altre, però, potranno contare sul pieno apporto del pubblico. Qua lo stadio

Arezzo - Porta San Lorentino



OTTIMO INVESTIMENTO - VENDESI -

Via San Lorentino terra-tetto distribuito su tre livelli, suddiviso in 5 piccole unità immobiliari sempre locate.

0575-408448
www.mancinire.it

M
MANCINI
REAL ESTATE



MANCINI RE Via Mullinara 33/2 loc. Ponte a Chiani AREZZO



“ Dal punto di vista tecnico, a centrocampo e in attacco abbiamo qualcosa in più di tutte le altre squadre ”

non si è mai riempito, anzi...

“Non voglio nemmeno pensare al fatto che la gente non venga al Comunale. Abbiamo bisogno dei nostri tifosi e del loro calore. A Crotona, Foggia e Benevento giocheremo in una bolgia. Mi auguro che sia lo stesso anche in casa nostra”.

Come spiega questa disaffezione?

“La retrocessione di due anni fa e la delusione di non aver centrato i play off nel passato campionato penso abbiano raffreddato gli animi”.

Il quarto posto finale la soddisfa?



“Sì. Questa squadra per qualità tecniche era in grado di centrare la qualificazione ai play off e infatti ha terminato il campionato dentro i primi cinque posti. L'obiettivo, che era alla sua portata, è stato raggiunto. Sono rimaste fuori formazioni del calibro di Pescara, Perugia, Sorrento, Juve Stabia che in estate avevano speso molto più dell'Arezzo. A gennaio, poi, abbiamo perso un giocatore come Martinetti che in C fa la differenza. Senza dimenticare quello che è successo in estate. Nell'analizzare una stagione

bisogna partire sempre dall'inizio”.

Cosa risponde a chi dice che è mancata la continuità?

“Che siamo rimasti dentro i play off dalla prima all'ultima giornata. L'unico vero momento di flessione l'abbiamo avuto tra ottobre e novembre”.

Il fatto di essere in vantaggio negli scontri diretti con le altre pretendenti alla B aumenta il rammarico per non essere arrivati ai play off in una posizione di classifica favorevole?

“Per me no. E' stato un campionato

“ Il mio esonero? Forse il presidente voleva dare una scossa. O forse ha dato retta alle persone sbagliate ”



PIERO MANCINI
LE ULTIME TRE PARTITE
DI CAMPIONATO LE HA SEGUITE
DIRETTAMENTE DALLA PANCHINA
E L'AREZZO NON HA MAI PERSO

anomalo, molto equilibrato. Le statistiche dicono che siamo nella media delle altre formazioni di vertice. Non dimentichiamo che abbiamo espresso un buon calcio per larghi tratti della stagione. Alla fine il Gallipoli ha avuto quel pizzico di continuità e fortuna in più che gli ha permesso di vincere”.

Il direttore sportivo Iaconi ha detto che il Gallipoli è arrivato primo perché non ha cambiato l'allenatore...

“Ha ragione... Battute a parte, se si riferisce al mio esonero ancora oggi non so darmi una spiegazione logica, perché non ne esiste una. Di solito un tecnico si cambia quando lo spogliatoio non lo segue più, oppure quando si è reduci da una lunga serie negativa. In quel momento era l'esatto contrario. Le due sconfitte contro Taranto e Lanciano non le considero un momento di flessione”.

Cosa ha spinto Mancini a cacciarla?

“Il presidente forse voleva dare una scossa, più probabilmente è stato consigliato male, ha dato retta alle persone sbagliate”.

Come sono adesso i rapporti tra di voi?

“Si è parlato e scritto tanto di questo. In realtà tra noi due c'è sempre stato, almeno in privato, un confronto sereno”.

Come giudica la scelta di Mancini di sedersi in panchina?

“Glielo avevo chiesto già prima della trasferta di Benevento. Lì per lì non

**C.A.T.**
CENTRO ATTREZZATURE TOSCANE

www.catsrl.it
catsrlarezzo@virgilio.it

FORNITURE AUTOFFICINE - CARROZZERIE - CARPENTERIE - TORNII - IDROPULITRICI
ARIA COMPRESSA E COMPRESSORI - UTENSILERIE MECCANICHE E INDUSTRIALI
SALDATRICI E GENERATORI DI CORRENTE - GENERATORI D'ARIA CALDA - TRONCATRICI

AREZZO - Via Ferraris, 142 / 144 Tel 0575.383292 - 0575.383319 - Fax 0575.983928

Com'era facilmente intuibile da alcune settimane, sarà il Crotonese l'avversario (il primo ci auguriamo) nei playoff. Andando oltre tutte le componenti emotive della sfida, dal punto di vista tecnico-tattico la formazione calabrese è, forse, il miglior avversario che potesse capitare all'Arezzo. Questo perché il modulo adottato da Moriero, il 4-2-3-1, speculare a quello di Cari, ben si adatta alle caratteristiche dei calciatori aretini. In più, il tecnico rossoblu predica un calcio molto offensivo che, gioco-forza, offrirà spazi e ripartenze ai nostri attaccanti. Le partite di campionato, da questo punto di vista, sono significative al riguardo. In due incontri l'Arezzo ha bucato sette volte la difesa crotonese: speranza vuole che il fatto si ripeta sia il 31 maggio che la settimana seguente.

Proprio il pacchetto arretrato calabrese offre spunti interessanti. Il reparto non è velocissimo e in alcuni elementi pecca d'inesperienza. Il riferimento è ai giovani Diniz, Scognamiglio e Figliomeni, tutti classe '87. Il brasiliano Diniz al Comunale non ha brillato per sicurezza ed è stato più volte messo in difficoltà dalla mobilità e dalla furbizia di Chiarenese, discorso che può valere anche per l'altro centrale Scognamiglio. Pure Figliomeni, nell'occasione, non ha dato gran prova di sé ma è uomo da tenere molto d'occhio quando viene a sfruttare le sue doti acrobatiche sulle palle inattive. L'esperienza nel reparto è garantita da Pedotti e dalla vecchia conoscenza Galeoto che, a dispetto dei suoi 37 anni, sa ancora incidere con velocità negli inserimenti e scaltrezza.

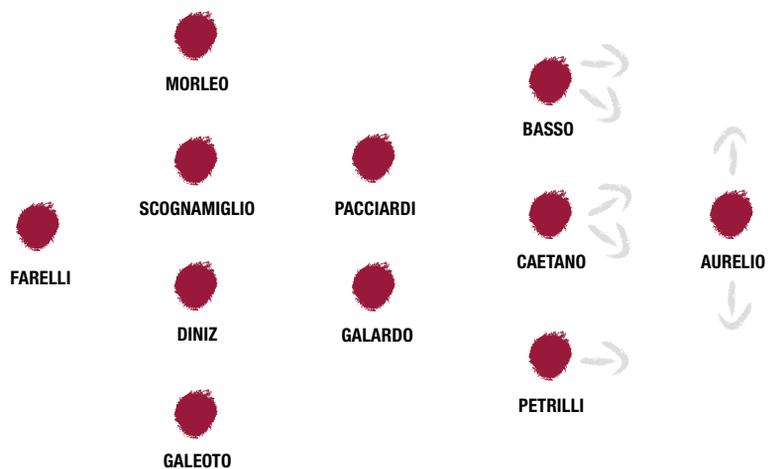
La diga davanti alla difesa è costituita dai mediani Pacciardi e Galardo. Il primo è una vecchia conoscenza del calcio aretino avendo militato per due stagioni nella Sansovino. Di lui parlano bene tutti i suoi ex tecnici, il giocatore ha ancora ampi margini di miglioramento e può ambire in futuro a categorie superiori. Intanto è il metronomo del Crotonese, a lui il

IL CROTONESE AI RAGGI X

compito d'impostare la manovra mentre Galardo ha come primo obiettivo quello di distruggere la trama avversaria. Galardo, ormai bandiera rossoblu essendo in Calabria dal 2002, è l'anima della squadra di Moriero. Se lui è in forma il Crotonese gira, altrimenti sono guai. E si arriva alla linea dei trequartisti. Fantasia e rapidità le armi principali. I difensori amaranto dovranno curare

Italia nel 2007 grazie al Siena. Ad Arezzo la sua prestazione è stata incolore ma il giocatore ha numeri interessanti e vede la porta. Si arriva così al terminale offensivo. Moriero può scegliere fra tre elementi: Russo, Aurelio e Paponetti. Di Nello Russo ad Arezzo si sa tutto, non viene ricordato per le sue doti di bomber (una rete in 12 partite nella stagione 2000/01) ma per il fatto che, ogni volta

IL MODULO / 4-2-3-1



con attenzione massima il trio Basso-Caetano-Petrilli. Anche Basso, come Pacciardi, è ben conosciuto in provincia per aver giocato nella Sangiovanese. Nelle ultime stagioni ha trovato un discreto feeling con la porta (soprattutto quest'anno visto che ha segnato ben otto reti) ma anche le sue qualità di assist-man sono da tenere di conto. Alter ego di Basso è Petrilli, meno goleador del compagno ma più uomo tattico per Moriero. La zona centrale è di competenza del brasiliano Caetano, arrivato in

che si è trovato davanti i colori amaranto, è sempre riuscito a regalare qualche dispiacere. L'ultima volta Russo non era presente al Comunale e Moriero si è affidato ad Aurelio, che però non ha destato una grossa impressione. In panchina, pronto all'uso, c'è Paponetti, centravanti di sfondamento usato quando c'è da fare breccia nelle difese avversarie. E' l'arma tattica del mister calabrese che, solitamente, lo manda in campo nella parte finale del match, soprattutto se c'è da recuperare il risultato.

FOGGIA - BENEVENTO

L'ALTRA SEMIFINALE

E' Foggia-Benevento l'altra semifinale dei play-off. Di fronte ci sono due delle squadre più in forma del finale di stagione. Lo dicono i numeri: il Foggia nel girone di ritorno ha perso soltanto una partita (ad Arezzo), mentre il Benevento nelle ultime quattro giornate di campionato ha fatto bottino pieno, conquistando 12 punti. Si giocherà con cornici di pubblico eccezionali per la categoria, tanto che allo Zaccheria e al Santa Colomba si preannuncia già il tutto esaurito. Il Benevento di Antonio Soda ha i favori del pronostico perché il secondo posto in campionato gli garantisce l'accesso alla finale anche con due pareggi. Attenzione al Foggia però.

I rossoneri di Raffaele Novelli sono cresciuti col trascorrere delle domeniche e si presentano agli spareggi con il morale a mille. La sfida nella sfida è quella che mette di fronte i due reparti d'attacco: il giovane Germinale e il cileno Salgado per i pugliesi, il possente Castaldo e il funambolico Clemente per i sanniti. Il doppio confronto di semifinale promette gol e scintille. Sulla carta, anche guardando l'organico, il Benevento sembra avere qualcosa in più e gli 8 punti di differenza in classifica rappresentano un dato significativo. Ma la storia insegna che ai play-off tutto può accadere e i pronostici, spesso, vengono ribaltati in un attimo.

sembrava molto convinto, poi alla vigilia della gara con il Crotone ci ha ripensato. Per i giocatori è una presenza importante. Così ha l'opportunità di rendersi conto direttamente di quanto accade e non per sentito dire...".

A Pagani ci ha quasi rimesso l'incolumità fisica...

"Il presidente è stato uno degli artefici di quel pareggio. Ha sofferto con la squadra, non si è tirato indietro nonostante il clima da corrida".

Con il suo esonero l'Arezzo ha perso un mese e mezzo.

"Questo non lo devo dire io. Quando sono tornato, ho trovato uno spogliatoio che aveva smarrito molte delle certezze costruite nel tempo. Adesso i ragazzi sono nuovamente consapevoli della proprie

RAFAELE NOVELLI
IL FOGGIA HA PERSO SOLTANTO UNA VOLTA IN TUTTO IL GIRONE DI RITORNO

ANTONIO SODA
PER IL BENEVENTO 12 PUNTI CONQUISTATI NELLE ULTIME 4 PARTITE





Ciao, siamo arrivati.

IL TUO NUOVO ELENCO TELEFONICO. **Elenco Si!!**

Gratuitamente nelle case e nelle aziende.

www.paginesi.it

Elenco Si!!
Elenco Telefonico
Arezzo
e provincia 2009



potenzialità”.

Al di là di come andrà a finire, cosa le resterà di questo anno?

“La soddisfazione di aver lavorato con un gruppo di giocatori eccezionale e di aver creato con loro un rapporto stupendo, l'affetto della gente come poche volte mi era capitato in carriera, il feeling con la stampa. La serie B sarebbe davvero la ciliegina sulla torta”.

Quante possibilità ci sono di vederla sulla panchina dell'Arezzo anche nella prossima stagione?

“A ottobre il presidente mi prospettò l'ipotesi di rinnovo del contratto. Da quella volta non ne abbiamo più parlato”.

RENATO RAFAEL BONDI
IL BRASILIANO RIENTRA
IN SQUADRA DOPO AVER
SCONTATO DUE TURNI DI STOP

MIRKO CONTE
SI È RIPRESO LA MAGLIA
DA TITOLARE A SUON
DI BELLE PRESTAZIONI

Lei rimarrebbe, oppure per un allenatore convivere con un presidente come Mancini è una *mission impossible*?

“Mi auguro di restare. Arezzo è la piazza ideale per fare calcio. Servirebbe soltanto un po' più di pazienza”.

Se porta l'Arezzo in B ha pensato ad un fioretto?

“Ancora no. Se dovessimo arrivare in finale ci penserò sabato 20 giugno, alla vigilia del ritorno”.

Nell'intervista che rilasciò ad Amaran-to Magazine a dicembre disse che per andare in B era necessario remare tutti dalla stessa parte. In questa stagione non sempre è successo.

“Io penso che ognuno abbia cercato di dare il proprio contributo alla causa, qualcuno lo ha fatto nella maniera sbagliata. Adesso, però, tutti stanno spingendo nella direzione giusta perché questa benedetta serie B la vogliamo conquistare”.

Trivellazione pozzi artesiani

AMARANTO POZZI

Finocchi Pietro 335 325056 - Leonardi Mauro 338 1035704

CARTELLONISTICA **TENZI** Srl



LA FORZA DELL'IMMAGINE

DECORAZIONE AUTOMEZZI
STRISCIONI
STENDARDI
BANDIERE
VISUAL PER NEGOZI
POSTER E PLASTIFICAZIONI
INSEGNE
CARTELLI DA CANTIERE
SEGNALETICA PER UFFICI
CARTELLONISTICA STRADALE
PERSONALIZZAZIONE STAND
CARTA DA PARATI PERSONALIZZATA

ADESIVI STAMPATI E PRESPAZIATI
GIGANTOGRAFIE
DECORAZIONE VETRINE
SOLAR CONTROL UV
STAMPA OPERE D'ARTE

AREZZO Via Isacc Newton, 35 Zona Pratacci B9
tel. 0575 380521 fax 0575 981469
www.tenzi.it tenzisrl@tenzi.it

**FOTO
DIGITAL
DISCOUNT**

**PROMOZIONE
SPOSI 2009**

professionisti per il tuo giorno più importante

Via M. Perennio, 84/e - passaggio a livello di Via Fiorentina
tel. 0575 1822573 - e-mail fotopc52100@gmail.com

Amaranto ai play-off

Centrato il primo obiettivo della stagione: l'Arezzo ha chiuso il campionato al quarto posto, guadagnandosi il diritto a disputare gli spareggi per la promozione. Sulla strada dei ragazzi di Cari adesso c'è il Crotone, mentre nell'altra semifinale si affronteranno Foggia e Benevento. Sfide infuocate che metteranno in palio la serie B

MATTEO CAVAGNA
ESULTA SENZA MAGLIA DOPO IL
GOL DEL 4-0 SEGNATO CONTRO
IL CROTONE. GLI AMARANTO
RIVOLGONO LA SERIE B

CLASSIFICA < 34ª giornata >

Gallipoli	66	Sorrento	42
Benevento	64	Taranto	42
Crotone	59	Pescara (-1)	42
AREZZO	56	Paganese	41
Foggia	56	Virtus Lanciano	41
Cavese	53	Foligno	35
Perugia	43	Pistoiese	33
Real Marciianise	43	Juve Stabia (-2)	32
Ternana	42	Potenza (-3)	28

PARTITE

Pescara - Arezzo	0-2	<29ª giornata >
Benevento - Arezzo	2-1	<31ª giornata >
Arezzo - Crotona	4-0	<32ª giornata >
Paganese - Arezzo	0-0	<33ª giornata >
Arezzo - Ternana	2-2	<34ª giornata >

MARCATORI

Clemente	17 (2 rig.)	Benevento
Ginestra	16 (1 rig.)	Gallipoli
Innocenti	16 (2 rig.)	Real Marciianise
Chianese	15 (6 rig.)	Arezzo
De Paula	13	Foligno

29ª Giornata

Vasto, mercoledì 22 aprile, ore 15

PESCARA 0
AREZZO 2

st 7' Matute, 45' Turienzo

Note: spettatori presenti circa 1.000, incasso interamente devoluto alla popolazione abruzzese colpita dal terremoto. Ammoniti Conte, Pisciotta, Perrulli, Turienzo, Bazzani, Terra, Romito e Camorani. Espulso al 12' st Perrulli per proteste. Angoli: 9 a 5 per il Pescara. Recupero: 0' e 4'

A disposizione di Antonello Cuccureddu
Prisco, Vitale, Sembroni, Stella

Stadio "Aragona"



Arbitro: Meli di Parma (Di Lascio - Santangelo)

A disposizione di Marco Cari
Botticella, Lauria, Chianese, Togni

Più e meno di giornata

- + il ritorno alla vittoria in trasferta dopo quattro mesi
- il cazzotto rifilato da Indiveri a Croce alla fine del match

In alto. Il colpo di testa vincente di Matute.
Al centro. Bazzani, ex amaranto, e Romito discutono animatamente con Paolletti e Terra.
Accanto. Turienzo evita Indiveri e firma il 2-0





31ª Giornata

Benevento, domenica 26 aprile 2009, ore 15

BENEVENTO 2
AREZZO 1

pt 32' Bueno; st 20' Clemente, 35' Chianese

Note: spettatori presenti 3.456 (2.128 paganti più 1.328 abbonati), incasso di 39.140 euro. Ammoniti Clemente, Grillo, Longoni, Bricca, Cattaneo. Angoli: 6-4 per il Benevento. Recupero tempi: 3' e 3'.

A disposizione di Antonio Soda
Mondini, Carcione, Statella, Evacuo

Stadio "Santa Colomba"



Arbitro: Nasca di Bari (Gava - Zaninello)

A disposizione di Marco Cari
Botticella, Fanucci, Togni, Vigna

Più e meno di giornata

- + il carattere dimostrato nel cercare la rimonta
- i comici errori commessi nelle azioni dei gol subiti

In alto. I tifosi amaranto al Santa Colomba. Al centro. L'argentino Lucas Longoni, al debutto con una maglia da titolare, tenta il cross. Accanto. Il gol messo a segno da Chianese

32ª Giornata

Arezzo, domenica 3 maggio 2009, ore 15

AREZZO 4 CROTONE 0

pt 7' Croce, 28' Chianese rig; st 6' Terra, 22' Cavagna

Note: spettatori presenti 2.031 (1.125 paganti più 906 abbonati), incasso di 21.430 euro. Ammoniti: Scognamiglio, Galardo, Cavagna e Beati. Angoli: 9-3 per il Crotone. Recupero tempi: 2' e 7'

A disposizione di Marco Cari
Botticella, Fanucci, Pelagatti, Turienzo

Stadio "Città di Arezzo"



Arbitro: Ruini di Reggio Emilia (Ranghetti - Donini)

A disposizione di Francesco Moriero
Senatore, Orosz, Cafiero, Quondamatteo

Più e meno di giornata

- + la ritrovata efficacia nel gioco d'attacco
- il litigio tra Bondi e Galeoto prima della partita

In alto. Croce carica il destro del vantaggio.
Al centro. Il rigore messo in rete da Chianese.
Accanto. Gli amaranto esultano dopo il 2-0,
dalla panchina spunta anche Piero Mancini



8.000 copie GRATIS
ogni settimana

AREZZO
il settimanale



Dall'alto in senso orario. Terra supera Farelli con un intervento acrobatico all'inizio del secondo tempo; Beati esanime dopo una violenta testata sul terreno di gioco; l'ingresso in campo dell'ambulanza del 118; il brasiliano Rafa Bondi, protagonista di un litigio con Galeoto prima della gara

<p>graphic art dal 1987 EDITORIA & COMUNICAZIONE</p>	<p>Storia Passione Ricerca Qualità</p>	<p>FOIANO DELLA CHIANA (AR) Tel. 0575 649422 - Fax 0575642835 www.graphicart.it - info@graphicart.it</p>
---	--	--

33ª Giornata

Pagani, domenica 10 maggio 2009, ore 15

PAGANESE AREZZO

0
0

Note: spettatori presenti circa duemila, incasso non comunicato. Ammoniti Grillo, Berardi, Bricca, Turienzo, Caracciolo e Taccola. Angoli: 7-1 per la Paganese. Recupero tempi: 1' e 3'

A disposizione di Alfonso Pepe
Pantaneli, Legittimo, Fiorentino, Capodaglio

Stadio "Marcello Torre"



Arbitro: Palazzino di Ciampino (Martini - Alverdi)

A disposizione di Marco Cari
Botticella, Fanucci, Lauria, Locci

Più e meno di giornata

- + la tenuta caratteriale della squadra
- il clima intimidatorio all'interno dello stadio

In alto. L'undici amaranto schierato a Pagani. Al centro. Una buona prova per Luca Vigna. Accanto. Taccola polemizza a brutto muso con Croce durante una fase della partita





34ª Giornata

Arezzo, domenica 17 maggio 2009, ore 15

AREZZO **2**
TERNANA **2**

pt 24' Chianese rig, 30' Chianese, 31' Rigoni,
45' Piccioni

Note: spettatori presenti 1.781 (875 paganti più 906 abbonati), incasso di 16.859 euro. Ammonito Tedeschi. Angoli: 2-2. Recupero tempi: 0' e 2'

A disposizione di **Marco Cari**
Botticella, Ambrogioni, Croce, Locci

Stadio "Città di Arezzo"



Arbitro: Donati di Ravenna (Evangelista - Masuccio)

A disposizione di **Gabriele Baldassarri**
Scarzanella, Bizzarri, Perna, Scappini

Più e meno di giornata

- + il raggiungimento dell'obiettivo play-off
- il secondo tempo senza un tiro in porta

In alto. Chianese in diagonale segna il 2-0.
Al centro. Vigoroso duello Terra-Tozzi Borsoi.
Accanto. I giocatori, mister Cari e il presidente Mancini festeggiano a fine gara con la curva

FOTO // SILVIA BAGLIONI

www.flickr.com/silviabaglioni
www.silviabaglioni.carbonmade.com
www.silviabaglioni.com

MAKE-UP ARTIST // SILVIA GERZELI

www.silviagerzeli.jalbum.net

ELISA



DATA DI NASCITA
20 agosto 1982

SEGNO ZODIACALE
Leone. L'ascendente proprio non lo so, non sono pratica di oroscopi

ALTEZZA
Un metro e 76

MISURE
84-64-86

TATUAGGIO
Due tribali, uno sul fondoschiena e uno all'inguine da quando avevo 20 anni. Disegni fatti da me, quindi non mi verranno mai a noia

STATO CIVILE
Fidanzata da tre anni con Simone. Felicamente

TITOLO DI STUDIO
Diploma all'istituto d'arte, laureanda in architettura

IL TUO PREGIO PIU' GRANDE
Sono una persona molto sincera, altruista (anche se in passato non sono stata contraccambiata) e riesco ad andare avanti anche nei momenti più difficili con un sorriso

IL TUO DIFETTO
Difficilmente ammetto che non ho ragione!

LA TUA PARTE MIGLIORE
Il sorriso! Sono una persona molto semplice e troppo buonaaaaa!!! Ho un cuore enorme

GLI UOMINI IMPORTANTI DELLA TUA VITA
Il mio fidanzato Simone e il mio babbo

IL SISTEMA PER CONQUISTARTI
Saper aspettare i miei tempi e non fare il passo più lungo della gamba

QUANTE VOLTE HAI TRADITO?

Solo una volta, dopo due anni di storia soffocante ed esasperante, ero ancora troppo immatura

QUANTE VOLTE SEI STATA TRADITA?
Di sicuro una volta, dopo aver trovato le foto di loro due in vacanza segreta... Ma ho saputo portare con dignità queste corna, a testa alta come un toro

L'UOMO DEI SOGNI
Il mio fidanzato: bello quanto basta per piacermi sempre come il primo giorno e bello anche dentro

UN MODELLO FEMMINILE DI BELLEZZA
Audrey Hepburn, splendida con la sua semplicità di donna della porta accanto

L'HOBBY CHE TI RILASSA
Stare con i miei animali, cani e gatti, soprattutto con il mio cane

Ghiaccio, una palla di pelo bianca di 50 kg

LA COLONNA SONORA DELLA TUA VITA
Braveheart di James Horner

IL VIAGGIO DA FARE
In Polinesia

QUARTIERE DELLA GIOSTRA
Porta Sant'Andrea

CALCIATORE AMARANTO
Matteo Cavagna

IL RIMPIANTO PIÙ GRANDE
Nessun rimpianto

SOGNO NEL CASSETTO
Tanti. Mai smettere di sognare

LA PRIMA VOLTA
Una tragedia, e pure la seconda, e anche la terza ma poi dopo tutto in discesa

Gabriele Paoletti

B A C K S T A G E

Amante dei viaggi (“l’ultimo l’ho fatto in India, da allora sono cambiato”), appassionato di cinema, divoratore di romanzi, romano ma toscano d’adozione (“la cucina locale è fantastica, così come il centro storico”). Ecco il ritratto del portiere amaranto, arrivato a stagione in corso per sostituire Marconato: “Nello spogliatoio mi sono inserito in fretta, il gruppo è bello e unito”.

✦ Testo di Dory D’Anzeo

Molti portieri sono diventati tali dopo aver tentato la carriera calcistica in altri ruoli. Non è così per Gabriele Paoletti, arrivato ad Arezzo come vice di Marconato dopo aver militato in club prestigiosi quali il Torino e l’Udinese, che ha sempre pensato di giocare in porta fin dai suoi esordi. Trentuno anni, da novembre è il portiere titolare della formazione amaranto, a parte un periodo di coabitazione con Botticella. Cresciuto nella borgata romana della Magliana, Gabriele è un ragazzo riflessivo e piuttosto colto, nonostante abbia avuto qualche problema con la scuola: “Ho frequentato l’istituto per geometri senza particolari complicazioni, però durante gli esami di Stato, proprio il giorno prima degli orali, sono stato a fare un provino per il Torino. Purtroppo non ho avuto modo di prepararmi adeguatamente e ho fatto un orale pessimo, così mi hanno bocciato. A Torino ho provato a continuare a studiare ma non riuscivo a conciliare studio e calcio, quindi ho lasciato perdere. Alla fine, però, quando ero a Viterbo, mi sono iscritto a una scuola pubblica e ho preso il diploma”.

Dicono che tu sia un tipo piuttosto ascetico, probabilmente per via di un viaggio in India che hai fatto tempo fa. Più che altro mi piace viaggiare. L’India era una meta che mi ero prefissato, mi incuriosiva, ho avuto la possibilità di andarci e sono partito. Ci sono andato da solo e sono rimasto un mese e mezzo.



GABRIELE PAOLETTI

IN VERSIONE TURISTA. QUA SOTTO È A PORT GRIMAUD, IN COSTA AZZURRA. PIÙ A DESTRA, AL PARCO GUELLI DI GAUDI A BARCELONA



Cosa ti ha lasciato questa esperienza indiana?

Sicuramente da un anno a questa parte il mio approccio alla vita è differente ma non so se dipende dall'India, forse in parte è così ma hanno contribuito anche altri fattori. Fatto sta che ora il rapporto con me stesso e con chi mi circonda è più sereno.

A parte i viaggi, cos'altro fai quando non giochi?

Mi piace tanto andare al cinema, ultimamente ho visto *Che, l'argentino* e mi è piaciuto molto, aspetto di vedere il seguito, visto che è una storia raccontata in due parti. Guardare i film è una cosa che veramente mi fa star bene, come pure ascoltare musica.

Hai un genere preferito al cinema o nella musica che ascolti?

No, sono piuttosto aperto a tutti i generi. L'importante è che quando ho finito di guardare una pellicola mi sia rimasto qualcosa dentro, sia che si tratti di una commedia sia che riguardi un film impegnato. Per questo non mi piacciono i film di Natale o quelle saghe tipo *Fast and Furious*, mi annoiano. Stesso discorso per la musica, spazio un po' su tutti i generi dalla musica italiana, al rock un po' pesante.

Se ti chiedessi la tua canzone preferita?

Come faccio a dirne una?

Allora facciamo tre, la tua top three.

Va bene, ne dico tre ma le amo tutte a pari merito: Hotel California, Stairway to Heaven e Romeo and Juliet.

Si delinea il ritratto di un vero intellettuale, non dirmi che leggi anche.

Leggo molto. Sono un vero divoratore di romanzi, ho appena finito di leggere *Uto* di De Carlo, mi piacciono molto gli scrittori italiani, tipo Diego Cugia. Oppure mi interessano i classici stranieri. Ultimamente ho anche scoperto di essere appassionato di Tex. Questo fumetto è stato sempre presente nella mia vita, perché mio fratello è un vero cultore e da qualche tempo

mi sono interessato anche io. Mi piace.

Vai spesso a Roma dalla tua famiglia?

Non spessissimo, non impazzisco per Roma, mi piace di più la Toscana in generale. Ad Arezzo sto bene, ne apprezzo la semplicità e la cucina locale è fantastica. Inoltre, nel centro storico, tra chiese e palazzi, c'è un patrimonio architettonico davvero interessante, anche se il posto dove vado più spesso è il prato, accanto al Duomo.

Non hai una fidanzata da cui tornare dalle tue parti?

No, attualmente sono single. Sono stato sette anni con una ragazza splendida, poi l'amore è finito e ci siamo lasciati, anche se abbiamo comunque un ottimo rapporto e continuiamo a condividere molte cose, pur se in maniera diversa.

Si può essere amici dopo un amore così lungo?

Spero di sì, stiamo lavorando per questo, vedremo come andrà a finire.

E invece il tuo rapporto con i compagni di squadra com'è? Sei arrivato a campionato in corso, hai trovato difficoltà ad ambientarti?

Nessuna difficoltà, mi sono amalgamato molto in fretta con tutti gli altri, inoltre il gruppo è bello e unito, ci si prende molto in giro e questo aiuta a inserirsi più velocemente. Poi, per forza di cose, mi capita di vedere più spesso i single del gruppo, da Djuric a Baclet. In ogni caso, single o no, siamo compatti e ci stimiamo, che è la cosa che conta di più.

Bisogno di Liquidi?

COMPRO ORO

ARGENTO e ROTTAMI
alle migliori quotazioni

www.bottegadelloroarezzo.it

La Bottega dell'Oro

CAMUCIA - Via Matteotti, 81 - 0575 613707 - 392 8321898
AREZZO - Via A. dal Borro, 31 (zona pescalola) - 0575 26969 - 3341624123



GIOVANNI CAPIOTTI
HA RASSEGNALE LE DIMISSIONI
DALL'INCARICO DI AMMINISTRATO-
RE DELEGATO DELL'AC AREZZO
NELL'ALTRA PAGINA,
CON LO ZIO PIERO MANCINI

Adesso faccio il tifoso

Giovanni Cappiotti dopo le dimissioni dal Consiglio d'amministrazione: "Un passo inevitabile, l'esonero di Cari è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso". Il rapporto con Mancini ("gli voglio sempre bene, resta un grande presidente") e quello con Iaoni, le difficoltà nel gestire nove anni di bilanci e relazioni con l'esterno, la speranza di tornare in B e la difficile estate dell'inchiesta giudiziaria su Flynet. Poi la chiosa: "L'Arezzo nel suo organigramma interno ha bisogno di gente giovane, con una visione moderna del calcio"

••• Testo di **Andrea Avato**





Il braccio destro di Mancini, l'alter ego di Mancini, l'uomo della diplomazia, l'uomo dei conti, il gran tessitore e anche il gran ricicatore. Soprattutto, l'amministratore delegato dell'Ac Arezzo. Giovanni Cappiotti per quasi nove anni è stato tutto questo, soppesando le parole in ogni dichiarazione e mantenendo il basso profilo nelle circostanze più disparate. Lo stesso basso profilo utilizzato poco più di un mese fa, quando ha formalizzato le sue dimissioni dal Consiglio d'amministrazione della società. Una notizia tenuta volutamente sotto traccia ma che rappresenta una svolta dirimpente, un'inversione di rotta e una netta cesura con il passato. Giovanni Cappiotti, nipote di Piero Mancini e professionista affermato, dentro l'Arezzo era un punto di riferimento per mille motivi, ivi compresi quelli organizzativi e quelli derivanti dall'albero genealogico. Cappiotti che si separa da Mancini è un po' come il figliol prodigo che se ne va, senza sbattere la porta ma con alcuni puntini da mettere sulle i. E' la dimostrazione ulteriore che il tempo passa e modifica gli scenari, anche quelli ritenuti immutabili. L'Arezzo adesso si ritrova senza il numero due, senza il vice operativo e la questione non è solo di ristrutturazione interna, ma si allarga fino al vero problema del club dal 2000 in poi: l'Arezzo è Mancini e Mancini è l'Arezzo. *Tertium non datur*. E siccome il presidente non può arrivare ovunque, è lecito domandarsi se la carica di amministratore delegato, già scomparsa dall'organigramma pubblicato sul sito web della società, non passerà in carico a qualcun altro.

Dottor Cappiotti, ci sarà un suo successore?

“Non lo so, non credo”.

Mancini si prenderà l'interim allora.

“Io dico una cosa: dentro l'Arezzo servono persone giovani, che abbiano una visione moderna del calcio. Organizzazione interna, marketing e area tecnica sono tre settori che devono andare di

pari passo. Conta la classifica, ma conta anche il resto, altrimenti restiamo fermi. Senza un amministratore delegato la società è debole a livello strutturale, nei rapporti con l'esterno e di conseguenza anche con i suoi calciatori”.

E' per questo che ha dato le dimissioni?

“Diciamo che c'è stato un accumulo di situazioni e alla fine le dimissioni sono diventate un passo inevitabile”.

C'entra qualcosa l'esonero di Cari a febbraio?

“Quella è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso”.

Lei non era d'accordo.

“In quei giorni ero fuori Arezzo, fu una decisione della quale non condivisi né il merito né il metodo. Non si può mandare via un allenatore senza parlarne con i collaboratori più stretti”.

In questi anni però è successo spesso.

“E non va bene. A volte, più che cambiare allenatore, serve cambiare approccio. Cosa che Mancini ha fatto ultimamente”.

Prima ha parlato di accumulo di situazioni. Però il suo dissenso, se c'è stato, è rimasto quasi sempre ovattato.

“Ed è stato giusto. Nei momenti duri, difficili, l'unione fa la forza. Ho cercato di fare squadra, di pensare al bene comune, di ricucire rapporti che si stavano sfibrando. Rifarei tutto perché penso di aver costruito qualcosa di solido”.

Per esempio?

“Certi legami con l'esterno. L'Arezzo calcio non può essere un mondo a sé, deve stare dentro il territorio e la città. Io facevo il cuscinetto non per caso”.

Però alla fine ha detto basta.

“Sì. A Mancini avevo anticipato più volte che volevo fare un passo indietro. Così è stato”.

Molti sostengono che il presidente sia mal consigliato. E' vero?

<< C'è stato un accumulo di situazioni e le dimissioni sono diventate un passo inevitabile. Però a Mancini voglio bene esattamente come prima, lui resta un grande presidente >>



“E’ il suo errore storico: ascoltare persone lontane e non ascoltare i suoi collaboratori. A volte certi consigli sono stati preziosi, non lo nascondo, ma la regola deve essere un’altra. Se hai un direttore sportivo, ti consulti con lui e solo con lui. Se non ha più la tua fiducia, lo mandi via. In nove anni abbiamo resettato troppo spesso”.

Consigli sbagliati ne sono arrivati anche in relazione all’esonero di Cari?

“So che è venuto fuori spesso il nome di Fulvio Rondini. Beh, posso garantire che Rondini non ha avuto alcun ruolo in questa vicenda”.

Quando ha comunicato a Mancini che stava per lasciare, lui come ha reagito?

“Non c’è stato bisogno di comunicarglielo, già sapeva come stavano le cose. Il mio malumore era nell’aria da un po’ e siamo arrivati all’epilogo più naturale”.

E’ vero che ci sono state frizioni personali tra di voi nell’ultimo periodo?

“Assolutamente no. Questo voglio smentirlo categoricamente. Dal punto di vista personale e umano, la mia stima nei confronti di Piero Mancini è sempre la stessa. Gli voglio bene come prima. E penso che da parte sua sia la stessa cosa”.

Adesso però il presidente va in panchina, saluta il pubblico, sta dalla parte della squadra. A cosa si deve il cambiamento?

“Aggiungo: rilascia meno interviste... Guardate che il Mancini vero è questo, non quello di prima. So che la gente fa fatica a crederci, ma è così. Ciò che è successo ad aprile, quando è stato richiamato Cari, è un graffio che lui, da persona intelligente, ha compreso fino in fondo”.

Cambiamento definitivo o solo pro tempore?

“Lo vedremo. Spesso ha sbagliato nel porsi ai tifosi, ma Piero Mancini resta un grande presidente”.

Che rapporto ha, o ha avuto, con il direttore sportivo Iaconi?

“Ottimo. Una maggiore compattezza interna ci sarebbe stata d’aiuto, specie quest’anno che ci giochiamo il tutto per tutto”.

In questi nove anni, qual è stato il momento più brutto?

“Il pomeriggio di Treviso, quando siamo retrocessi in C, e il giorno in cui comunicai allo spogliatoio che l’arbitro del Coni ci aveva confermato i 6 punti di penalizzazione”.

Una sentenza a dir poco scandalosa.

“E noi eravamo impotenti, senza l’opportunità di difenderci in nessuna maniera”.

Le chiedo anche il momento che ricorda con maggior piacere.

“La domenica di Arezzo-Varese, quando andammo in B. Io ero in tribuna e prima della partita guardai fuori dallo stadio: sul viale c’erano centinaia di tifosi con le bandiere che stavano arrivando. Quell’immagine ce l’ho stampata nella memoria”.

Quali allenatori rimpiange, visto che ne sono transitati tanti e bravi?

“Marino e Conte. Bravi allenatore e persone squisite”.

Ricordo che lei si schierò apertamente per la conferma di Conte.

“E’ vero. A casa ho ancora un foglio pieno di appunti in cui lui, di suo pugno, mi aveva scritto i nomi da prendere per fare la squadra”.

Però anche lì Mancini decise diversamente.

“In quel caso rispettai la sua scelta. Avevamo un monte ingaggi altissimo, con una retrocessione appena consumata. Decise lui e fu giusto in quel modo”.

Possibile però che nessun allenatore sia stato confermato? Ma perché?

“Perché a volte Mancini si fa trascinare dall’ultimo consiglio e dimentica la storia delle persone. Invece è la storia che conta, da lì si capisce tutto”.

Vale anche per Cari.

“Certo. In estate eravamo moralmente a terra per tanti motivi. Ci eravamo indeboliti, per l’iscrizione al campionato facemmo davvero i salti mortali. Ecco, in quel periodo la squadra poté contare su Iaconi e Cari. Sono stati bravissimi a gestire una situazione complicata e a creare un gruppo compatto. Noi non ce lo possiamo dimenticare”.

Tra l’altro con giocatori che non erano troppo entusiasti di restare.

“Forse qualcuno. Ma altri, specialmente quelli che erano con noi da tempo, ci hanno dimostrato grande vicinanza. Non nascondo che certi comportamenti mi hanno commosso”.

E i tifosi?

“Se il riferimento è all’estate scorsa, non posso che ringraziarli. Quell’esperienza terribile che coinvolse me e Piero Mancini, aveva paradossalmente creato un’unione d’intenti che si vede di rado. Ecco perché non è stato giusto, alle prime difficoltà sul campo, mettere in discussione l’allenatore”.

Il rapporto complicato della società con i tifosi è un po’ un suo cruccio?

“Sì. I miei rimpianti essenzialmente sono due: aver perso per strada migliaia di persone che il 25 aprile 2004 erano allo stadio e non aver creato una struttura societaria solida. Con i tifosi abbiamo commesso degli errori, anche se gli aretini sono botoli



DOTTORE COMMERCIALISTA
NELLA PAGINA A SINISTRA,
CAPPIOTTI AL LAVORO NEL SUO
STUDIO PROFESSIONALE INSIEME
ALLA SEGRETARIA SILVIA

LA CENA DEGLI AUGURI
NATALE 2008, IL TAGLIO DELLA
TORTA A FIANCO DELL'ALLENATO-
RE MARCO CARI E DEL PRESIDENTE
PIERO MANCINI

ringhiosi, non dimentichiamolo. Io però sono sereno perché ho provato in ogni modo a centrare questi due obiettivi. Poi mi sono dovuto arrendere”.

Che ricordo le resterà della sua esperienza nel calcio?

“I primi due anni non conoscevo né persone né meccanismi. Ho ascoltato, ho osservato, non sapevo come muovermi. Poi ho acquistato disinvoltura e alla fine avevo imparato a gestire le cose della società a 360 gradi. E’ stata una grande esperienza personale e professionale, soprattutto durante le tre stagioni di serie B”.

Prima abbiamo solo sfiorato l’argomento. Vorrei chiederle se la vicenda giudiziaria della scorsa estate l’ha cambiata.

“Io sono una persona serena e per fortuna questa serenità l’ho conservata. Ho una faccia, ho una mia storia. Devo dire che non ho perso un amico dopo quella brutta vicenda, della quale ancora faccio fatica a parlare”.

L’esperienza del carcere, la pesantezza delle accuse rivolte a FlyNet: cosa l’ha ferito di più in quei giorni?

“Mi ha ferito essere coinvolto in una storia che non mi appartiene. E’ stata la cosa più pesante. Però Arezzo in qualche modo mi ha protetto. Questa è una città che nei momenti difficili ti dà una mano e in quei giorni ho scoperto l’affetto di gente che nemmeno conoscevo”.

La stampa?

“Qualche titolo sensazionalistico non l’ho gradito, perché il rispetto ci vorrebbe sempre, ma fa parte del gioco. Ricordo invece

un articolo di Sergio Rossi, sulla Nazione, che mi fece molto piacere unanimemente”.

L’Arezzo è veramente in vendita o no?

“Io so che Piero Mancini vuole salire in B. Il resto è solo gossip”.
Però il presidente è stato molto chiaro stavolta. E in città girano voci di cordate disposte a subentrare.

“Pettegolezzi, niente di più. Le voci le ho sentite anch’io e garantisco che non hanno nulla di vero. Nulla”.

Due anni fa mi disse che l’Arezzo in serie B costava dieci milioni all’anno. Adesso quanto costa?

“Meno di allora ma sempre troppo in proporzione alla categoria. Fatemi dire una cosa: Mancini per tenere la società in regola con i conti ha sostenuto un peso straordinario. Nove anni da solo, in queste condizioni, sono stati un sacrificio incredibile. Gliene dobbiamo rendere merito”.

Che sapore hanno i play-off visti da tifoso?

“Un sapore diverso. Ma sono contento così”.

Quanto ci crede nella serie B?

“Ci credo e ci spero. Abbiamo molti giocatori in scadenza di contratto, così come l’allenatore e il direttore sportivo. La promozione porterebbe il sereno su tante situazioni, sarebbe fondamentale”.

E se in B l’Arezzo non ci va?

“A questo non voglio pensare. Ho grande fiducia in Cari e nella squadra, sono convinto che stavolta festeggiamo noi”.



E ora vinciamo!

Il preparatore atletico Raffaele Sgammato lavora con Cari da anni. “I play-off li abbiamo sfiorati e toccati spesso, sarebbe ora di fare il colpo”. Nato a Pomigliano d’Arco, fidanzato con Barbara, ha il pallino dell’antiquariato: “Arezzo da questo punto di vista è la città giusta”. Il regalo che si aspetta per il matrimonio, in programma il 26 giugno, è ovvio: “La serie B, ce la meritiamo proprio”.

❖ Testo di **Barbara Perissi**

La prima cosa che colpisce, quando parli con lui, sono gli occhi verde smeraldo. Poi, mano a mano che il discorso procede, scopri che Raffaele Sgammato, preparatore atletico dello staff di Marco Cari, è un ragazzo colto, pacato e innamorato della sua Barbara che sposerà il 26 giugno. E’ ovvio che, per quella data, vuole farsi un bel regalo: la promozione in B con l’Arezzo. Un traguardo spesso sfiorato quello della vittoria nei play-off, finora sfuggito.

La sua storia calcistica, dopo la laurea all’Isef e una lunga serie di qualifiche professionali e incarichi di rilievo centrati, inizia proprio con Cari, a Giugliano, nella fascia periferica casertana. A Costanzo Celestini subentra il tecnico attualmente seduto sulla panchina dell’Arezzo, e per Sgammato comincia il cammino parallelo a quello dell’allenatore di Fiumicino. “Fui io a propormi – racconta Raffaele – intravedevo in lui doti morali notevoli. Cari accettò e facemmo insieme il secondo anno a Giugliano, poi andammo a Fermo e a Teramo, centrando i play-off. Non potemmo disputarli però per un illecito contestato alla società abruzzese. Fu davvero un gran dispiacere”.

Successivamente il “Cari team” si trasferisce a Perugia e accarezza

di nuovo il sogno promozione, sfumato per un soffio. “A Taranto non sono andato – spiega Sgammato – con Cari ci siamo riuniti ad Arezzo. E attualmente il rapporto con lui continua in maniera proficua e serena. All’inizio il mister aveva detto che l’Arezzo se lo sarebbe potuto giocare questo campionato e così è stato. Sono mancate Perugia e Pescara ma le altre che sono arrivate nel lotto delle quattro sono senz’altro di valore”.

Il rapporto di Raffaele con i giocatori è positivo. “E’ importante ascoltarli, dialogare con loro. Il mio compito è quello di metterli nelle migliori condizioni per scendere in campo. Confesso di avere davvero un rapporto meraviglioso con tutti”.

Nato il 26 gennaio (come Mourinho) 1975 a Pomigliano d’Arco, popolosa cittadina alle porte di Napoli, famosa negli anni Settanta-Ottanta per le lotte sindacali e la difesa dell’occupazione alla Fiat, Raffaele Sgammato è fidanzato, “praticamente sposato” con Barbara, laureata in giurisprudenza. La chiama già moglie, come è giusto che sia. Ad Arezzo Raffaele ha trovato la sua giusta dimensione. Perché, manco a farlo apposta, è appassionato di antiquariato. “Sono capitato nella città giusta. Tanto è vero che quando la mia famiglia è venuta ad Arezzo si è trovata benissimo, abbinando



RAFFAELE SGAMMATO
IL PREPARATORE ATLETICO AMARANTO HA 34 ANNI E TRA POCHI GIORNI SI SPOSERÀ CON BARBARA

alla ricerca di oggetti antichi la buona gastronomia toscana. Bistecca e zuppa di farro i piatti preferiti. Del resto Arezzo è bellissima, si vive bene, la gente ti ospita con gentilezza. Un evento raro da Roma in su". La caratteristica che gli manca di più della sua Napoli, è infatti la cordialità. "Quel sorriso e l'accoglienza che noi riserviamo a tutti". Come dargli torto? "La stagione che sto vivendo rappresenta però una tappa importante. Qui c'è una qualità di vita eccezionale, il posto ideale per crescere".

Tra le bellezze nostrane, ama Monica Bellucci e Sabrina Ferilli, icone nazionali di sensualità mediterranea. Il suo attore preferito è

l'ex top gun Tom Cruise, ma adora Massimo Troisi e le sue opere. "Ricordo *Pensavo fosse amore e invece era un calesse*, gran film". Raffaele ama i thriller. "E mi piace tantissimo leggere" – confessa. E' simpatizzante del Napoli. "Il mio calciatore del cuore è stato Diego Armando Maradona, un grandissimo del pallone. Per Napoli ha rappresentato tanto".

Di sogni nel cassetto ne ha uno personale semplicissimo, a totale portata di mano. La felicità con la sua Barbara e la costruzione di una bella famiglia. Professionalmente spera di centrare finalmente l'obiettivo. "E' arrivato il momento di vincerli questi play-off".

SEMPRE AVANTI. PUNTO.

NUOVA GAMMA PUNTO CON ESP DI SERIE TUA DA 8.990 EURO CON CLIMA E 6 ANNI DI GARANZIA BIANCO E 3 ANNI DI GARANZIA VERDE
 • Nuovo look • Nuovi colori • Nuove personalizzazioni estetiche • Nuovi interni ancora più ricchi • Nuove versioni TON con assetto sportivo • Sistema Blue&Me™ NAV.
 Un mondo di servizi sempre in viaggio al tuo fianco.

FIAT

IVAR AUTO Via Galileo Ferraris 11/13, Arezzo - Tel. 0575 380666



10 maggio 2009, i tifosi amaranto vengono aggrediti all'uscita dal settore ospiti dello stadio "Marcello Torre". Risultato: tre aretini arrestati, processati per direttissima, condannati, diffidati per due anni. Perché le regole valgono solo a certe latitudini e il servizio d'ordine della Paganese, evidentemente, non ha funzionato. Tutto ciò in attesa della tessera del tifoso, che consentirà l'accesso agli stadi soltanto agli spettatori con il pop corn. Gli altri sono mostri da allontanare.

•• Testo di **Simone Trippi**

LA CURVA MINGHELLI
E GLI STRISCIONI ESPOSTI
PRIMA E DURANTE LA PARTITA
CONTRO LA TERNANA

DOMENICA MALEDETTA

“**I**l silenzio della Minghelli per rispetto dei nostri fratelli”. “10-05-09...niente di cui vergognarci”. Con questi striscioni i gruppi della curva Minghelli hanno voluto prendere posizione nei confronti di ciò che è accaduto nella ormai tristemente famosa domenica di Paganì. Non vogliamo tornare sui fatti di cronaca già viscerati con molta dovizia di particolari dalla stampa locale. Quello su cui però ci preme mettere l'accento è presto detto: a seguito di una aggressione ai propri danni, mal gestita dalle forze dell'ordine locali, tre ragazzi hanno dovuto passare una notte in cella ed essere processati per direttissima il giorno

seguito. Non è nostro compito giudicare la sentenza di colpevolezza o le modalità in seguito alle quali questa sia arrivata, anche se molte cose ci lasciano assai perplessi. Il fatto fondamentale è come si sia giunti ad un episodio del genere.

Una cosa va immediatamente sottolineata: quel pullman di tifosi, praticamente gli stessi che da qualche anno a questa parte seguono l'Arezzo in tutte le trasferte, siano esse vicine o lontane, non può essere impazzito dall'oggi al domani. Quindi se c'è stata una reazione, ci deve essere stato senza ombra di dubbio un motivo che abbia portato questi ragazzi a doversi difendere. Detto questo, è chiaro come la

FITNESS PLANET
PERSONALE SPECIALIZZATO

INTEGRATORI PER LO SPORT
ERBORISTERIA
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Via A. dal Borro, 78 (Zona Pesciola) Arezzo tel 0575.302947



ricostruzione fornita dalle forze dell'ordine locali e resa nota a mezzo stampa con un comunicato la sera stessa, non ci trova assolutamente d'accordo. E qui si arriva al punto chiave del discorso. Siamo certi che tutto è stato organizzato quel pomeriggio nella maniera migliore? Siamo certi che ci fosse un servizio d'ordine in grado di garantire la sicurezza di tutti gli spettatori, in primis dei tifosi ospiti? Dai racconti dei partecipanti a quella trasferta ci sembra proprio di no.

Ora ci è difficile comprendere come mai ad Arezzo tutto si svolga nella completa osservanza delle norme in vigore, mentre da altre parti venga lasciato al caso. Qui da noi assistiamo a divisioni nette fra le due tifoserie, a prefiltraggi e a controlli continui. Da altre parti questo non avviene. Eppure il campionato è lo stesso e le norme, giuste o sbagliate, dovrebbero valere per tutte le

società. Invece dobbiamo domenicamente registrare eccezioni alle regole. Ci sono campi dove tutto è permesso, tanto poi la responsabilità ricade sempre sui tifosi ospiti. E così che gira il mondo del calcio. La colpa alla fine è sempre dei tifosi, dipinti ogni volta come mostri da allontanare dagli stadi. E' questa equazione troppo semplicistica che ci lascia l'amaro in bocca ogni qual volta si devono commentare fatti del genere. Tutte le volte che scoppiano incidenti è sempre colpa di una parte. Mai qualcuno che dichiara ad alta voce "questa volta abbiamo sbagliato noi".

In questa logica diventa così normale che tre ragazzi vengano arrestati, processati e condannati in sole 24 ore. Questi ragazzi sono stati diffidati per due anni. Per due campionati non potranno vedere nessuna partita di calcio se non in televisione. Ma come è già successo su argomenti simili,

azzardiamo un'ipotesi. Questi ragazzi difficilmente rivedranno gli spalti di uno stadio di calcio. Sembra assurdo ma è così. Non tutti infatti sanno che a breve entrerà in funzione la famigerata tessera del tifoso. Questa in pratica sarà una card rilasciata ad ogni singolo spettatore che fungerà da biglietto o abbonamento per assistere alle partite. Le società non potranno rilasciare questa tessera a soggetti che hanno ricevuto in passato diffide o condanne per reati legati allo stadio. Senza tanti giri di parole, si tratterà di diffida a vita. Ecco quindi la chiusura del cerchio. Come diciamo da ormai troppo tempo l'obiettivo finale sta per essere raggiunto. Via per sempre gli indesiderati e largo agli spettatori con popcorn e programma ufficiale. Tutto questo è molto più vicino nel tempo di quanto si possa pensare. Sarà però uguale da tutte le parti?

www.glp srl.com

LECHE METALLI PRODOTTI PER ORAFI E ARGENTIERI

GLP s.r.l.
Via G. Pastore, 20 - Arezzo
Tel. 0575.22704 - Fax 0575.351733
info@glpsrl.com

LE VOSTRE FOTO - Click amaranto

Click Amaranto

Inviateci
le vostre foto ■
redazione@amarantomagazine.it



Il due aste della Falange amaranto con un messaggio che si presta a varie interpretazioni (o forse no...)



Nanci prende il sole sulla neve con la papala amaranto



Filippo e le sue passioni: gli sci e l'Arezzo



Benvenuto al piccolo Manuele,
un ultras amaranto già nella culla!
Complimentoni e tanti auguri
a mamma Enrica e babbo Enrico





*La fantasia è la madre dell'arte
e delle meraviglie che ne nascono*

stampa/grafica/pubblicità

Via Don Luigi Sturzo 210 - 52100 AREZZO
Tel. 0575 26232 - Tel. e Fax 0575 302100
E-mail: info@ezechielli.it - www.ezechielli.it

TIPOGRAFIA
ezechielli

BLOW UP
studio acconciature

Tutti i giorni su appuntamento

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86
Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 4973.71

ESCLUSIVISTA ALLUNGAMENTI REMOVIBILI

Parole in libertà

a cura di Luca Stanganini

Buona gara, due buone squadre, noi abbiamo giocato un primo tempo molto buono

Marco Cari così commenta lo scialbo derby contro il Perugia

La società mi ha consigliato bene e tutto è bene quel che finisce bene

Marco Cari commentando il diverbio con Chianese, nei giorni precedenti la gara contro il Crotona

Siamo d'accordo, d'altronde se c'è un accordo, come non essere d'accordo

Mi sembra una domanda inutile, in questo momento

Piero Mancini, sollecitato riguardo la possibile conferma di Marco Cari sulla panchina amaranto

Ci sembra una domanda inutile

Noi siamo squadra da fioretto, ma la Paganese è squadra da spada

L'allenatore amaranto **Marco Cari**, risponde alla domanda sul prossimo avversario

Schermaglie

Abbiamo vinto 3-0, dato che abbiamo fatto tre gol noi e, alla fine, vince chi fa più gol

Marco Cari dalla sala stampa di Benevento, dove l'Arezzo ha perso 2-1 con due svarioni in difesa

La matematica è un'opinione

...come nella canzone di Cocciantè... proclamava Badoglio... tanto per parafrasare Garcia Marquez... diceva Brera... prendendo ispirazione da Gozzano...

Estratti dal commento di **Salvatore Mannino** alla partita Arezzo-Foggia

Finiremo per confondere Gattuso con Guttuso, guardando le partite del Bayern Munch?



Ammonito Grillo per intervento da dietro su Ciarcia

Commento in cronaca di Arezzo-Crotona

Fallo!

Vigna è tornato titolare, dopo tanto tempo

Dal pagellone di **Sergio Rossi**, su La Nazione, dopo Arezzo-Ternana

In fondo, era passata addirittura una settimana...

Finché l'arbitro non fischia, non ci si ferma

Commento critico rivolto da **Marco Cari** a Gabriele Paoletti, dopo il gol subito a Benevento

Mal evento

...non molto numerosa la rappresentanza dei tifosi del Perugia...

Presentazione della radiocronaca del derby

4, Gatti!

Beppe Paoletti, Ac Arezzo

Sovrimpressioni apparse su Teletruria, riferita a Gabriele Paoletti, portiere amaranto

Lupo Alberto lavora a Teletruria: ehilà, Beppe!

Per gli amaranto, tre giorni di fuoco in piscina

Notizia letta sul **Corriere di Arezzo** del 20 maggio

E la sera, una bella doccia nel caminetto e tutti a nanna!

Gli berciava addosso, sembravano pazzi scatenati, ci chiedevano la partita... berci, strilli, schiamazzi, gomitate ai fianchi

Uno sconvolto **Piero Mancini**, a Teletruria, mentre tornava dalla trasferta in casa della Paganese

Pagani!

Chi è venuto qui pensando di vedere qualsiasi altra cosa, si sbagliava di grosso. E' stata una partita da clima vacanziero

Durante la **radiocronaca** di Arezzo-Ternana

Chiusi per "fere"



Cercheremo la concentrazione per gli spareggi promozione

Marco Cari subito dopo la conquista dei playoff

Vieni avanti, Crotona!

SEMPRE AVANTI. PUNTO.



**NUOVA GAMMA PUNTO CON ESP DI SERIE TUA DA 8.950 EURO
CON CLIMA E 6 ANNI DI FINANZIAMENTO ANTICIPO ZERO.**

• Nuovo look • Nuovi colori • Nuove personalizzazioni estetiche • Nuovi interni ancora più ricchi • Nuove versioni FUN con assetto sportivo • Sistema Blu & Me™ NAV. Un mondo di servizi sempre in viaggio al tuo fianco.

www.fiatpunto.it

CIADFIAT



Grande Punto 1.2 Active 5p con clima, prezzo professionale di vendita euro 8.950 (chiavi in mano IPT esclusi), al netto dello sconto rottamazione Fiat e dell'incentivo statale per rottamazione come previsto dalla L.n. 30/2009. Offerta valida fino al 31/05/09 presso le concessionarie Fiat che aderiscono all'iniziativa.

IVAR AUTO Via Galileo Ferraris 11/13 - Tel. 0575 380666



Fornitore ufficiale



Il Comune di Chiusi della Verna, in provincia di Arezzo, è noto per il Santuario della «Verna» situato a 1.128 mt. Qui San Francesco passò il periodo più mistico della sua esistenza terrena ricevendo le Sacre Stimmate e fondando il suo ordine. A pochi chilometri da questo posto celebre per la Cristianità mondiale ed immersa nello scenario naturalistico straordinario del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, sgorga l'Acqua VERNA.



Sorgenti DOSSO ALTO S.p.A.

MANIVA OLIGOMINERALE

BALDA fonte alpina

oligominerale VERNA

Vaia AQUIDEA